

La Cassazione ha definitivamente annullato avvisi di accertamento dell'Agenzia

# Scorporo holding non elusivo

## In presenza di valide ragioni organizzative e gestionali

DI ANGELO CARLO  
COLOMBO  
E VINCENZO CRISTIANO

**L'**esigenza di scorporare le attività di holding da quelle industriali e produttive, se sostenuta da valide ragioni extrafiscali non marginali (anche di ordine organizzativo e gestionale), conferma l'assenza di vantaggi fiscali indebiti che escludono, di per sé, la configurazione di un'operazione elusiva.

Questo quanto sancito dalla Suprema Corte di Cassazione nella sentenza 11 aprile 2018 n. 8893, che ha definitivamente annullato gli avvisi di accertamento emessi dagli organi verificatori dell'Agenzia delle entrate con i quali veniva contestata l'elusività di una complessa operazione di riorganizzazione societaria nel comparto oil & gas (poi completata nel 1998).

Ripercorrendo i tratti salienti dell'intera vicenda processuale, in sostanza, l'amministrazione finanziaria (ricorrente) ha ritenuto che i giudici di secondo grado, da un lato, non hanno tenuto in conto i numerosi elementi emergenti dall'avviso di accertamento e, soprattutto, dall'altro lato, non hanno adeguatamente motivato la ragione per la quale il fine perseguito dalla società era legittimo nonostante, a dire della ricorrente, nel caso di specie fosse applicabile l'imposta del 37% e non quella del 27% applicata a titolo di imposta sostitutiva con riferimento all'operazione posta in essere.

A giudizio della Suprema corte il quesito di fatto che l'amministrazione finanziaria solleva risulta formulato in maniera circolare, ovvero è generico giacché non contestualizzato rispetto alla fattispecie concreta. In altri termini, puntualizzano gli Ermellini, l'amministrazione finanziaria, dopo aver individuato i punti decisivi della controversia, essenzialmente costituiti da (i) dall'esistenza o meno di valide ragioni economiche a supporto delle operazioni; (ii) dall'esistenza o meno di un risparmio d'imposta rispetto a un'altra di più lineare soluzione e (iii) dalla natura indebita o meno di tale risparmio, non si sofferma sulle ragioni di insufficienza della motivazione in relazione al punto della

decisione di secondo grado censurata, ma afferma, in maniera apodittica, che su tali punti la Commissione ha motivato in modo del tutto insufficiente e, relativamente all'aspetto circa l'esistenza o meno di un risparmio di imposta, anche contraddittorio, posto che si spinge a sostenere che se la Commissione (di secondo grado) avesse operato la necessaria valutazione, non avrebbe potuto che ritenere fondato il rilievo (sic!).

Ma non solo. Sotto il profilo squisitamente processualistico, la Corte ricorda (rectius ammonisce) che la valutazione degli elementi probatori è attività istituzionalmente riservata al giudice di merito, e non è sindacabile dalla Cassazione se non sotto il profilo della congruità della motivazione del relativo apprezzamento. Ecco perché, a giudizio della Suprema corte, le doglianze dell'amministrazione finanziaria si concretizzano in

una sostanziale inammissibile richiesta al «giudice di legittimità di sottoporre le risultanze processuali emerse nel corso del giudizio di merito ad una nuova valutazione, in modo da sostituire alla valutazione sfavorevole già effettuata dai primi giudici una più consona alle proprie concrete aspirazioni».

Come noto, invero, il giudice di merito è libero di attingere il proprio convincimento dagli elementi probatori che ritiene essere più attendibili alla formazione dello stesso, anche se questa si sia formata da una valutazione di tipo complessiva, ovvero senza esplicito richiamo degli elementi non considerati.

**Il fisco contesta l'elusività di una complessa operazione di riorganizzazione societaria nel comparto oil & gas**

La sentenza sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italia-oggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italia-oggi)

LO AFFERMA IL DIRETTORE GENERALE TASSAZIONE E DOGANE DELLA COMMISSIONE UE, FABREGAS FERNANDEZ

## Le frodi Iva intra Ue provocano 50 mld l'anno di perdite

Le frodi Iva intra europee provocano una perdita di circa 50 miliardi di euro l'anno. Questo quanto è stato dichiarato ieri da Maite Fabregas Fernandez, direttore generale della tassazione e delle dogane della Commissione europea, in un audizione della Commissione speciale Tax3. Stando ai dati elencati da Fabregas il gettito Iva, negli anni passati, si è fermato a circa 1.044 milioni di euro, facendo registrare nel 2015 un ammanco di circa 151 miliardi di euro. Questa somma rappresenta circa il 12% del totale raccolto ed è un gap importante per l'Ue se si pensa che l'Iva rappresenta una fonte importante per il bilancio Ue e confluisce anche nelle risorse proprie dell'Unione europea. La Fabregas ha però sottolineato come non tutto il gap Iva deriva dalle frodi. Ci sono infatti altre ragioni che

portano al mancato versamento della giusta somma. Molto volte capita, ad esempio, che gli stessi stati membri facciano errori di calcolo. Per cercare però di porre un freno alle frodi Iva, la Commissione sta cercando di migliorare il sistema esistente. Sistema che sarebbe dovuto essere transitorio, se non fosse che dal 2007 ad oggi non si è riusciti a raggiungere un accordo per trasformarlo in un sistema definitivo. «L'attuale sistema Iva va rimodernato», ha dichiarato Fabregas. La Commissione ha proposto di modificare il sistema Iva per la fornitura di beni B2B. Questo sistema si baserà sul principio della tassazione del paese di destinazione dei prodotti. In questo modo, le regole fiscali «che si applicheranno per la raccolta dell'Iva riguarderanno tutta la catena B2B, eliminando



Maite Fabregas Fernandez

il problema alla radice». Secondo la Fabregas questo nuovo sistema dovrebbe portare un «risparmio di 40

miliardi di euro l'anno». Sempre in materia Iva, ci sono stati sviluppi anche il 22 giugno scorso durante l'Ecofin. Il gruppo ha trovato un orientamento in comune per cercare di contrastare le frodi Iva. Gli stati membri potranno avere la possibilità di svolgere analisi congiunte e l'Olaf, le Dogane e l'Europol condurranno le varie informazioni attraverso una piattaforma. Il dossier è ora sul tavolo del Parlamento e aspetta un parere positivo. Resta però inteso come anche le autorità nazionali devono fare la loro parte, facendo rispettare le regole europee. Quando sono stati scoperti casi di aerei e yacht a cui non sono stati applicati la giusta quantità di Iva da pagare, la Commissione ha infatti aperto un fascicolo ad hoc per indagare sulle cause.

Giorgia Pacione Di Bello

### cdp risparmio postale

#### Buoni Fruttiferi Postali

AVVISO

BFP indicizzati all'inflazione italiana

INDICE ISTAT FOI ex-TABACCHI aprile 2018: 101,70

Per conoscere le serie di Buoni Fruttiferi interessate, i relativi Coefficienti di Indicizzazione e i Coefficienti Complessivi di Rimborso Lordi e Netti è possibile consultare il sito Internet di Cassa depositi e prestiti [www.cdp.it](http://www.cdp.it)

BFP indicizzati a scadenza. BFPPremia e BFPEuropa

MEDIA INDICE EURO STOXX 50 giugno 2018: 3493,498

La media è pari alla media aritmetica dei valori ufficiali di chiusura dell'Indice Euro Stoxx 50 rilevati nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 giugno 2018. Informazioni sulle serie di Buoni Fruttiferi interessate, sul relativo meccanismo di indicizzazione e sugli eventuali premi sono disponibili sul sito Internet di Cassa depositi e prestiti [www.cdp.it](http://www.cdp.it)



promuoviamo il futuro

Cassa depositi e prestiti  
Società per Azioni  
Via Goito, 4-00185 Roma  
cdp.it

Capitale sociale  
€ 4.051.143.264,00 i.v.  
Iscritta presso CCIAA di  
Roma al n. REA 1053767

C. F. e iscrizione al  
Reg. Imprese Roma  
80199230584  
P. IVA 07756511007



### CNP UniCredit Vita S.p.A.

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CNP ASSURANCES S.A. - SEDE LEGALE VIA CORNALIA, 30 - 20124 MILANO (ITALIA) - IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI CON PROVVEDIMENTO ISVAP N° 580 DEL 26/5/97 PUBBLICATO SULLA G.U. N° 126 DEL 2/6/97 - CAPITALE SOCIALE EURO 381.698.528,64 I.V. - REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO F. C. FISCALE 0708450011 - P. IVA 13362170154 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE AL N. 1.00129

Partner di UniCredit

PROSPETTO SEMESTRALE DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

Semestre di riferimento: 1 Dicembre 2017 - 31 Maggio 2018  
In conformità al regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011

#### CNP TopGest

Codice Impresa: 426 Codice Gestione: 011	Alla chiusura del semestre di riferimento (31/05/2018) Importi da libro mastro*	Alla chiusura del periodo di riferimento precedente (30/11/2017) Importi da libro mastro*
Categoria di attività		
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	317.905.438	330.448.999
300 Altre attività patrimoniali	51.392.969	56.757.961
1000 Saldo attività della gestione separata	369.298.407	387.206.960

\* al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento, nell'apposita sezione del libro mastro.

Redatto il 18 giugno 2018

[www.cnpvita.it](http://www.cnpvita.it)